



...DI TUTTA LA FAMIGLIA.
(E fa riposare
il telecomando).
RAI
Di tutto di più

DOMENICA 7 APRILE 1996

La squadra granata prima va in vantaggio poi si arrende ai bianconeri: ora la serie B è più vicina

La Juve condanna il Toro

Capello attento per lo scudetto la corsa si riapre

MASSIMO MAURO
CONTRO le previsioni generali... comprese le mie... la Juventus è tornata in corsa per lo scudetto. E adesso si annuncia uno sprint bellissimo con il Milan che comunque parte da più sei e va considerato ancora favorito per la conquista del titolo. Tuttavia, l'impressionante serie positiva della mia ex squadra deve allarmare i rossoneri, che ora sono attesi da tre trasferte consecutive, probabilmente decisive: Cagliari, Napoli e poi Torino, contro i granata che proprio ieri hanno compiuto un altro passo indietro e rischiano sempre più seriamente la retrocessione.

L'esito del derby di Torino non mi ha però sorpreso: dopo un primo tempo modesto, in cui la Juve non è riuscita a dare forza e continuità alla propria azione, la differenza di valori tecnici e caratteriali tra le due squadre torinesi è emersa con grande chiarezza. E la vittoria della Juve è apparsa indiscutibile, tanto è vero che sarebbe stata più ampia se il portiere Caniato non avesse sventato le conclusioni di Ravanelli e Del Piero.

La Juve è in salute, ha centrato ieri la settima vittoria consecutiva (5 in campionato e 2 in Coppa dei campioni), ed ha anche trovato il quarto autogol consecutivo. Dopo il laziale Chamot, il fiorentino Amoroso e il portiere del Parma Bucci, questa volta è stato Sogliano a segnare contro la propria porta. Anche questo è un segnale indiscutibile del buon momento della Juve, assistita anche dalla fortuna che nel calcio non guasta mai.

C'è poi un precedente che ho vissuto direttamente e che deve far riflettere sia la Juventus che il Milan: quando ero a Napoli nel '90, recuperammo con uno sprint travolgente quattro punti di distacco rispetto ai milanesi. E vincemmo uno scudetto che in molti avevano già assegnato alla squadra di Sacchi.

Non so se la storia possa ripetersi, ma quel che è certo è che non si può mai ritenere chiuso con troppo anticipo un campionato italiano. Il livellamento dei valori rende difficili anche le imprese che sembrano sulla carta più agevoli.

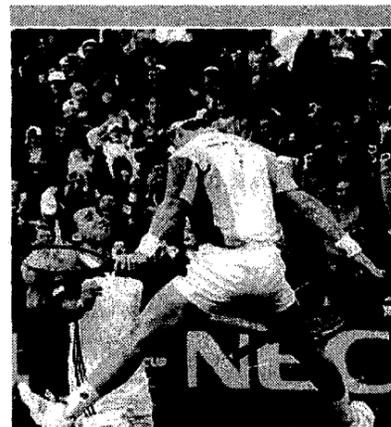
C'è poi un'altra considerazione da fare: la Juve non sarà molto distratta dalla Coppa dei campioni, in fondo deve giocare soltanto un'altra partita, per quanto difficile, a Nantes, partendo però da un vantaggio di due a zero che è, a mio giudizio, dopo aver visto all'opera i francesi a Torino, di tutto rispetto. Insomma, se la Juve riuscirà a non farsi condizionare troppo da quell'appuntamento così importante potrà davvero contendere il primato finale al Milan fino all'ultimissimo minuto della stagione.

La Juve vince il derby di Torino e risucchia due punti al Milan. Ma il risultato è importante più per il match per non retrocedere che non per la lotta allo scudetto. I rossoneri (fermi sullo 0-0 con la Lazio) hanno un margine abbastanza ampio per gestire senza troppi patemi - salvo crisi improvvise - questo stanco finale di campionato. Il Toro invece, coi suoi miseri 25 punti cade in fondo alla classifica con la Cremonese (sconfitta in casa dall'Inter per 4-2) e vede da vicino la serie B. Nella ventesima giornata di campionato c'è anche un risultato tennistico, quello della Fiorentina che batte il Padova 6-4 (due reti di Batistuta). Il Parma resta in corsa tra le squadre di testa battendo il Napoli e mettendolo nei guai, anche i partenopei, par-

Il Milan si accontenta di un pari con la Lazio Padova ko

I SERVIZI
NELLO SPORT

titi bene e forse con qualche illusione di troppo, si trovano ora in coda, quart'ultimi con 32 ma non troppo staccati dagli altri «candidati» alla B. Vittoria casalinga per la Roma che sconfigge l'Udinese per 2-1 e scavalca la Lazio in classifica cogliendo punti importanti per la zona Uefa. Negli altri incontri pareggiano Cagliari e Piacenza (0-0), un punto ciascuno che non serve agli emiliani e neppure ai sardi, che continuano a frequentare pericolosamente le zone basse della classifica. La Samp batte il Bari 2-0 e il Vicenza sconfigge l'Atalanta per 1-0. Si tornerà a giocare mercoledì, per recuperare la giornata di sciopero dei calciatori: l'appuntamento per tutti è in notturna.



Davis, Italia in vantaggio Nargiso-Gaudenzi vittoria col brivido

Perdono male i primi due set, soffrono nel quarto, ma alla fine la spuntano. Nargiso e Gaudenzi portano a casa il secondo punto azzurro nei quarti di finale di Coppa Davis contro il Sudafrica.

AZZOLINI PISTOLESI A PAGINA 18

E c'è chi incolpa un gene Alla Francia il record dell'ansia

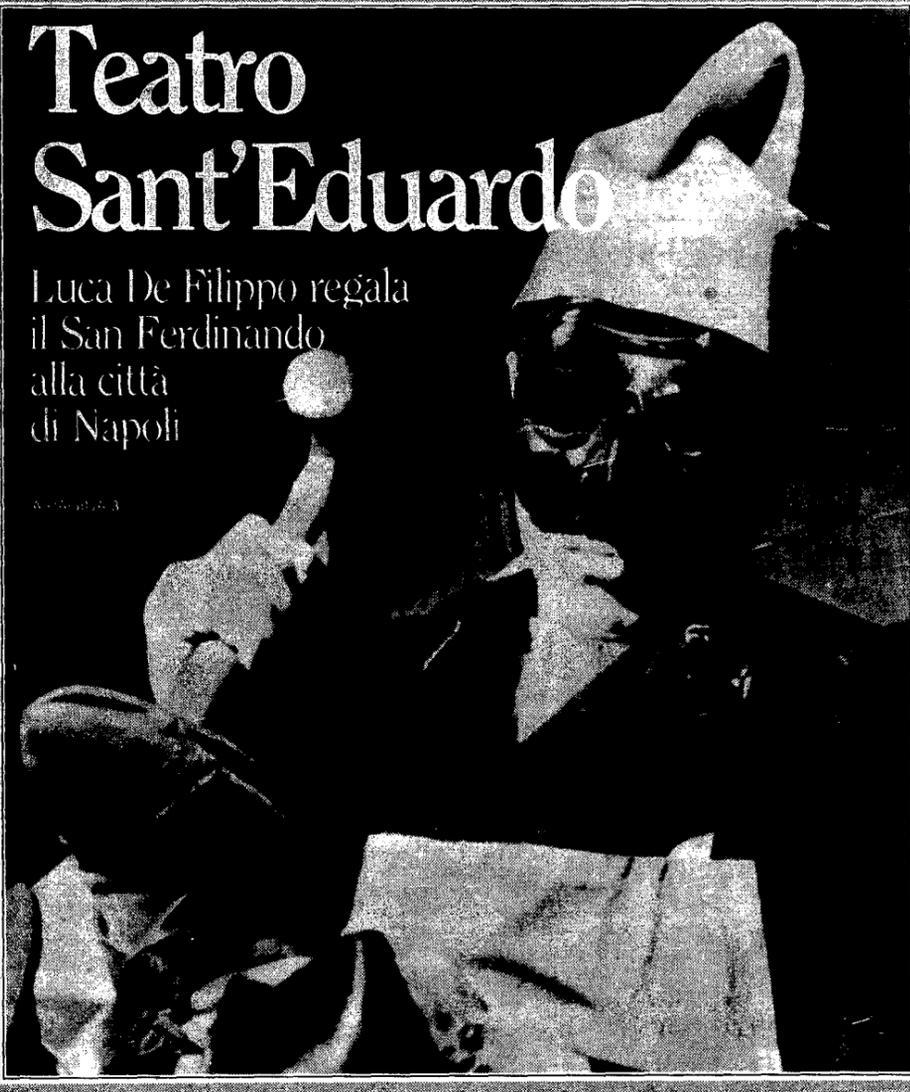
I francesi sono gli europei più ansiosi. Sarà per questo che si sono impegnati nella ricerca di una «pista genetica» dell'ansia? Per ora i risultati, applicabili ai topi, dimostrano che non esiste un solo gene dell'ansia.

SYLVIE COYAUD A PAGINA 4

Polemica intervista alla Cnn Brando attacca gli ebrei Usa

Marlon Brando contro la «lobby ebraica di Hollywood». Il vecchio divo l'ha detto alla Cnn e le sue parole procheranno polemiche. Brando attacca gli ebrei per la loro «indifferenza alla tutela delle altre minoranze».

CRISTIANA PATERNÒ A PAGINA 5



Teatro Sant'Eduardo

Luca De Filippo regala il San Ferdinando alla città di Napoli

Rushdie, e ora la Rete diventa «satanica»

Internet Fallisce con Video On Line la via monopolista al modem

BOCCONETTI CALABRESE
A PAGINA 4

DI AVOLERIE. Il romanzo blasfemo di Salman Rushdie finirà sulla «Rete delle reti». Lo dobbiamo a Pascal Ba braud, fino a poco tempo fa gestore di un cybercafé nella città francese di Besançon. Il temerario ha già detto in giro che immettere i *Versi satanici* su Internet è un «modo per aggirare la fatua». Il che francamente suona onnipotente: la buona volontà di Barbraud non varrà ad annullare la condanna a morte dell'ayatollah Khomeini, e dunque non basterà a stanare Rushdie dal suo bunker. Ma certamente è un modo intelligente per aggirare la censura. Teoricamente, qualunque internetista potrà leggere il libro proibito. Anche dal più sperduto villaggio dell'Iran, anche dal cuore della Mecca o dall'anticamera del presidente Rajsanjani. Il cyberspazio restituirà Rushdie ai suoi lettori.

Un tempo c'erano i monaci, i copisti, gli amanuensi. Naturalmente pri-

ANNAMARIA GUADAGNI

ma di Gutenberg. Gente volenterosa che destinava l'esistenza a far vivere le parole, definiva il destino dei libri. Tramite prezioso di quell'azzardo umano che è il desiderio di sopravvivere al tempo, secondo l'atto di superbia... lo scandalo, dice George Steiner nel bellissimo canto del cigno alla civiltà del libro contenuto in *No passion spent*, uscito in Gran Bretagna all'inizio dell'anno... che ha dato senso al mondo delle lettere da Pindaro a Mallarmé. Quando questa città sarà morta, le mie parole vivranno... Per questo di solito i censori sono persone piuttosto stupide, che non vedono al di là del loro naso.

Basterebbe ricordare che tra i libri *nekasti* ce ne sono parecchi che hanno cambiato la faccia del mondo. Come le *Lettres philosophiques* di Voltaire, condannate al rogo in piena Parigi nel

1734 o *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, che ebbe un enorme successo benché ricercato dalla polizia e spiacevole tanto agli austriaci che ai liberali. Per non dire dell'immortalità di *Madame Bovary*, trascinata in tribunale nel 1857. Dove Emma e il suo creatore, Gustave Flaubert, furono regolarmente assolti. Fu per *oscenità*, del resto, che un tribunale purgò sei poesie dai *Fiori del male* di Baudelaire.

Nel caso dei *Versi satanici* le cose stanno assai peggio perché non ne va solo della vita del libro ma anche, e molto direttamente, di quella dell'autore. La faccenda è tristemente nota. Qui vale la pena di segnalare un doppio paradosso. Il caso Rushdie rivela infatti molto chiaramente l'ambivalenza dell'elettronica, che si presenta come minaccia alla civiltà del libro (per alcuni destinato a restare in mano ad

amatori e specialisti, sostituito in molte funzioni da videoletture e cd-rom) e insieme come sua estrema salvaguardia: qualunque testo censurato o semplicemente irripetibile può diventare accessibile attraverso Internet. Almeno finché il cyberspazio rimane libero.

Eccoci infatti al secondo paradosso, che dà ragione (almeno fino a un certo punto) agli internetisti libertari. Se l'allarme anti-porno è la strada per cominciare a mettere le mani sulle reti, si può formulare qualche assurda analogia. Per esempio che un tribunale iraniano possa far fuori Rushdie dal cyberspazio perché blasfemo, come è bastata la sentenza di una corte bavarese a oscurare in tutto il mondo le postazioni erotiche di uno dei maggiori servizi di Internet (Compuserve). Tranquilli, non accadrà. Ma solo per ragioni tecniche: per ora nessuno snodo della Rete passa per l'Iran.

Ma lo sai quel che mangi?

E quello che consumi? Dopo la grande paura e l'allarme per la carne bovina inglese, restano aperti tutti gli interrogativi su quanto finisce ogni giorno sulle nostre tavole (e nelle nostre case). Quattro pagine speciali con analisi, interventi e consigli. Un dossier per essere più amici dell'uomo e della natura.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 4 a 2.000 lire